

# GIOVEDÌ 28 MAGGIO

VIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirti del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare lo splendore  
del tuo volto.  
Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo  
nell'abbraccio aperto*

*della croce.  
La tua sete è  
di rivelare al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva nella sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Salmo CF. SAL 6

Signore,  
non punirmi nella tua ira,  
non castigarmi nel tuo furore.  
Sono stremato dai miei lamenti,  
ogni notte inondo di pianto  
il mio giaciglio,  
bagno di lacrime il mio letto.  
I miei occhi  
nel dolore si consumano,

invecchiano  
fra tante mie afflizioni.  
Via da me,  
voi tutti che fate il male:  
il Signore ascolta  
la voce del mio pianto.  
Il Signore ascolta

la mia supplica,  
il Signore accoglie  
la mia preghiera.  
Si vergognino e tremino molto  
tutti i miei nemici,  
tornino indietro  
e si vergognino all'istante.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere (*Sir 42,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Illumina la nostra vita, o Padre!**

- Donaci di narrare a tutte le genti le tue opere.
- Concedi a tutti i tuoi figli di saper discernere i segni dei tempi.
- Visita con la tua sapienza e la tua misericordia ogni uomo che vive nell'abisso.

## Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

## COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA SIR 42,15-26 (NV) [GR. 42,15-25]

Dal libro del Siràcide

<sup>15</sup>Ricorderò ora le opere del Signore e descriverò quello che ho visto. Per le parole del Signore sussistono le sue opere, e il suo giudizio si compie secondo il suo volere. <sup>16</sup>Il sole che risplende vede tutto, della gloria del Signore sono piene le sue opere. <sup>17</sup>Neppure ai santi del Signore è dato di narrare tutte le sue meraviglie, che il Signore, l'Onnipotente, ha stabilito perché l'universo stesse saldo nella sua gloria. <sup>18</sup>Egli scruta l'abisso e il cuore, e penetra tutti i loro segreti. <sup>19</sup>L'Al-

tissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei tempi, annunciando le cose passate e future e svelando le tracce di quelle nascoste. <sup>20</sup>Nessun pensiero gli sfugge, neppure una parola gli è nascosta. <sup>21</sup>Ha disposto con ordine le meraviglie della sua sapienza, egli solo è da sempre e per sempre: <sup>22</sup>nulla gli è aggiunto e nulla gli è tolto, non ha bisogno di alcun consigliere. <sup>23</sup>Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare. <sup>24</sup>Tutte queste cose hanno vita e resteranno per sempre per tutte le necessità, e tutte gli obbediscono. <sup>25</sup>Tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla d'incompleto. <sup>26</sup>L'una conferma i pregi dell'altra: chi si sazierà di contemplare la sua gloria? – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit. Dalla parola del Signore furono fatti i cieli.**

<sup>2</sup>Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

<sup>3</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

<sup>4</sup>Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>6</sup>Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

<sup>7</sup>Come in un otre raccoglie le acque del mare,  
chiude in riserve gli abissi. **Rit.**

<sup>8</sup>Tema il Signore tutta la terra,  
tremino davanti a lui gli abitanti del mondo,  
<sup>9</sup>perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:  
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Mc 10,46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>46</sup>mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. <sup>47</sup>Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

<sup>48</sup>Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>49</sup>Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». <sup>50</sup>Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

<sup>51</sup>Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». <sup>52</sup>E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Esattezza**

La domanda di Bartimeo è interamente accolta e la sua preghiera completamente esaudita dal Signore Gesù. Alla domanda del Signore Gesù, il cieco risponde con sincerità ed esattezza: «Rabbunì, che io veda di nuovo!» (Mc 10,51). La risposta del Signore, più che un miracolo, non è altro che una constatazione liberante in cui il Maestro non fa nessun gesto, come avviene in altri casi, ma è come se riconsegnasse quest'uomo a se stesso: «Va', la tua fede ti ha salvato». La conclusione è quanto mai semplice, ma altamente significativa: «E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada» (10,52). Con questo racconto, che chiude la prima parte del Vangelo di Marco portando a un livello di particolare chiarezza il magistero e l'esperienza del discepolato, l'evangelista è come se ci rimandasse a noi stessi e alla nostra piena responsabilità di sapere quello di cui manchiamo, per chiedere al Signore di aiutarci a ritrovarlo «di nuovo» e rimetterci in cammino con una cresciuta consapevolezza. Con la sua risposta, il Signore Gesù sembra dire a questo cieco e a ciascuno di noi che egli non può fare per noi se non quello che noi vogliamo, con tutte le nostre forze e l'esattezza del nostro desiderio, veramente per noi stessi.

La prima lettura esordisce con delle parole che starebbero benissimo sulla bocca di Bartimeo: «Ricorderò ora le opere del

Signore e descriverò quello che ho visto» (Sir 42,15). Il tempo della cecità, che può segnare anche il nostro cammino, deve diventare un momento propizio per vedere le cose dal di dentro, al fine di diventare capaci di guardare le cose di sempre con uno sguardo radicalmente «nuovo». La sapienza antica ci ricorda che «tutte le cose sono a due a due, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla d'incompleto» (42,25). Talora proprio la costrizione a guardarci dentro, essendoci preclusa la possibilità di guardare troppo fuori di noi, può diventare una tappa importante del nostro cammino di salvezza, che ci rimette così «lungo la strada» (Mc 10,52).

Bartimeo è cieco, però se non altro sa di esserlo: i discepoli credono di vedere, eppure non colgono l'identità del loro Maestro; sono ciechi e non lo sanno! Anche se non vede – forse proprio perché non vede – Bartimeo sa chi è e lo chiama in un modo che i discepoli ancora non hanno intuito: «Figlio di Davide». Gesù è il Messia, ma un Messia che si riconosce e si accoglie solo «di nuovo» in continuità e in rottura con le attese di sempre. Bartimeo riconosce Gesù, ma conosce anche se stesso, tanto da dire in verità: «Abbi pietà di me», e questo fa sentire tutta la differenza dalla richiesta di Giacomo e Giovanni di avere un posto nella gloria del Messia, seguita dal mormorio di tutti gli altri dieci! Bartimeo cieco capisce dove porta la strada del Signore Gesù e, per questo, intuisce che può chiedere di essere aiutato così da poterci essere, forse, a Gerusalemme



quando tutti, proprio tutti, non esclusi gli apostoli, saranno accecati dalla cattiveria o dalla paura.

*Signore Gesù, donaci di essere esatti nel nostro parlare e nel nostro invocare. La nostra fatica di vivere possa renderci capaci di una chiarezza, che si fa consapevolezza e invocazione senza sbagliare né a considerare la nostra povertà, né a sottovalutare la tua grandezza.*

**Cattolici**

Germano di Parigi, vescovo (576); martiri cristiani di Romania (XX sec.).

**Ortodossi**

Andrea, folle in Cristo (Russia, X sec.); memoria del primo concilio ecumenico a Nicea.

**Copti**

Ammonio di Tūnah, solitario (IV sec.).

**Anglicani**

Lanfranco, priore del Bec, arcivescovo di Canterbury (1089).

**Caldei**

Memoria dei santi Addai e Mari, fondatori della Chiesa caldea.